

■ **IL CASO** E il consigliere grillino si chiede che fine abbia fatto l'inchiesta della Procura

Legnochimica, incognite e misteri

I dubbi di Miceli e De Rose dopo la proposta di acquisto da parte di un privato

di **FRANCESCO MANNARINO**

RENDE – L'incontro in prefettura tra Tomao, Manna e tutta la commissione consiliare rendese sembrava potesse accelerare quel percorso verso una soluzione della vertenza Legnochimica. Ed invece le polemiche sono ancora tutt'altro che chiuse. «Bonifica area ex Legnochimica, siamo fuori tempo massimo», scrive non a caso Domenico Miceli, dei 5stelle. Miceli, tra l'altro, è stato presente alla riunione in Prefettura. L'incontro ha definito essenzialmente due distinte strategie d'azione da portare avanti nell'area ex legnochimica. «La prima si riferisce all'analisi dell'aria ed è strettamente legata alle indagini dell'Arpacal che dovranno appurare se c'è (o meno) rischio per la salute umana nel respirare i fumi prodotti dall'autocombustione dei materiali contenuti nelle vasche e dei gas prodotti dagli stessi. La seconda si riferisce invece al tanto atteso piano esecutivo della bonifica, che deve essere presentato dalla società in liquidazione e approvata dalla conferenza dei servizi che, come ha spiegato bene Daniele, ha annunciato la volontà di vendere quei terreni ad un privato non meglio specificato che poi dovrà eseguire materialmente la bonifica. Il piano esecutivo della bonifica dovrà essere prodotto seguendo le indicazioni e le prescrizioni ricevute da legnochimica nel corso dell'ultima conferenza dei servizi. Il costo della bonifica farà variare l'effettivo valore commerciale dei terreni. Naturalmente il liquidatore non ha dato tempi certi né per la presentazione del piano esecutivo della bonifica, né per la cessione dei terreni al privato compratore (operazione che comunque deve essere successiva alla presentazione del piano). C'è un terzo punto da considerare che riguarda l'inchiesta della Procura sul caso della mancata bonifica. Ma è un punto che al momento rimane ancora oscu-



Un sopralluogo di politici e tecnici in contrada Lecco

ro». Miceli, inoltre, vuole sottolineare «che la commissione consiliare speciale sulla verifica della bonifica dell'area ex legnochimica, di cui faccio parte quale membro di minoranza, in realtà e a dispetto del nome che gli hanno dato, non ha

alcuna competenza neanche sulla verifica della bonifica. Di fatto è composta da consiglieri comunali che dovrebbero esaminare carte e scartoffie sull'annosa vicenda. Le mie critiche al suo regolamento non sono certo cambiate ora che ne faccio

parte e il fatto che abbia accettato di farne parte non cambia il mio pensiero sulla sua inutilità. Anzi, è solamente un ulteriore elemento a conferma del mio dire. In conclusione l'incontro in Prefettura non è stato per niente soddisfacente soprattutto perché ha mostrato ancora una volta la volontà della società in liquidazione di prendere ulteriore tempo sulla delicata vicenda. Quando, è bene specificarlo, sulla questione siamo già fuori tempo massimo». Sulla stessa vicenda interviene anche Massimiliano De Rose. «In estrema sintesi dall'incontro al "vertice" mi pare sia emerso nulla che non sapessimo già, a parte un po' più chiaro o solo dato: esistenza di trattative in corso con un privato per l'acquisto dei terreni dei quali il privato stesso si preoccuperà della bonifica con "un suo piano". Mi piacerebbe sentirmi confortato, ma aspetterò di sapere almeno chi è il privato che intende acquistare e per farci cosa; quale sarebbe il piano di bonifica che sarebbe disposto a fare lui; perché il tavolo tecnico ed il Prefetto non impongono loro il piano di bonifica che risulti il più efficace, anche se meno economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA